

Costituita l'Unione regionale di Confcommercio di Basilicata che fonde Potenza e Matera Con la fusione delle Camere di Commercio, anche l'associazione opta per 'l'unificazione'

POTENZA. La costituzione dell'Unione Regionale di Confcommercio Basilicata, così come indicato dalla Confederazione Nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia, quale passaggio coerente per dare attuazione al progetto di unica Camera di Commercio della Basilicata secondo quanto prevede il processo di riforma degli Enti Camerali, anche quale contributo efficace alla difesa dell'entità regionale contro disegni di smembramento che devono vedere, innanzitutto, i ceti produttivi in prima fila. E' l'indicazione dell'assemblea degli associati della provincia di Potenza a Confcommercio che si è tenuta a Potenza che ha visto la partecipazione di molti soci in rappresentanza dell'intero territorio provinciale e del tessuto di imprese dei comparti commercio, servizi, turismo. Gli impegni assunti per il 2015 - ha detto il presidente Fausto De Mare - sono finalizzati ad avviare un nuovo progetto di crescita associativa, sull'intero territorio regionale, per elaborare e promuovere un'offerta turistica condivisa dagli operatori, dalle istituzioni e dagli enti locali, per accompagnare e dare un contributo a favore di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e dell'intera Basilicata.

L'assemblea dei soci, che ha approvato il bilancio di previsione 2015, è stata l'occasione per un bilancio dell'intensa attività svolta nell'anno che sta per concludersi, attraverso la relazione del presidente che ha illustrato dal mese di gennaio a dicembre, tutte le iniziative promosse sul territorio. La stagione difficilissima, che speravamo si esaurisse nell'anno in corso, purtroppo - ha detto De Mare - proseguirà nel 2015 e la ripresa è ancora fragile e incerta, come confermato peraltro da molti indicatori economici. E in questo scenario, purtroppo, il capitale fiduciario delle famiglie, che pur resiste e rimane molto alto, non si è trasferito sui consumi che, infatti, sono ancora desolatamente al palo. Per liberare davvero le ingenti risorse necessarie per fare ripartire l'economia - ha continuato il presidente di Confcommercio - bisogna realizzare subito quella poderosa operazione che da tempo indichiamo: meno tasse e meno spesa pubblica, più riforme e più lavoro; tagliare le tasse, per favorire la crescita. Questo è il passaggio ineludibile, questa è la premessa a qualsiasi azione che possa ricostituire il potere di acquisto delle famiglie, e che possa essere una concreta spinta alla domanda interna. Purtroppo

- ha aggiunto De Mare - la propensione al consumo è pericolosamente calante e le microimprese del nostro territorio ne risentono ancora più negativamente. Deve essere chiaro a tutti che questo livello di pressione fiscale è, di fatto, incompatibile con qualsiasi concreta prospettiva di ripresa economica. Pressione fiscale che negli ultimi anni è cresciuta costantemente e ha creato, a livello locale, dei veri e propri ingorghi fiscali. E mi riferisco al mix esplosivo Imu-Tasi-Tari che ha disorientato le famiglie e complicato la già difficile attività di gestione delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti. E il dato di oggi sulla pressione fiscale legale, ci consegna ancora una volta un triste primato. Al netto del sommerso economico, siamo in cima, con il 53,2%, nella graduatoria mondiale per la pressione fiscale su ogni euro prodotto e dichiarato. Le nostre proposte, in sintesi, sono: revisione dell'attuale struttura dell'Irpef riducendo le aliquote di imposta per imprese e lavoratori; deducibilità totale dell'Imu sugli immobili delle imprese, come negozi e alberghi; esclusione degli immobili strumentali dalla Tasi; revisione della Tari, in base al principio del "chi inquina paga".





Confcommercio e una riunione di Unioncamere di Basilicata